



Vince «Cyclo» del regista vietnamita Tran Anh Hung. Riconoscimento ex-aequo a Tornatore e Monteiro

**È un bel premio per un film violento e visionario**

ALBERTO CRESPI

**L**IETO FINE. La Mostra di Venezia si è chiusa nell'unico modo soddisfacente premiano con il Leone d'oro il solo film che potesse impedirle di sprofondare nell'ignominia o nell'anonimato. Qualunque altro Leone sarebbe stato o inutile o imbarazzante. Invece *Cyclo*, senza essere *Ladri di biciclette* (film al quale si richiama umilmente e volutamente) rimarrà Rimarrà perché è il primo grande premio internazionale a un regista vietnamita, Tran Anh Hung, anche se mezzo francese per residenza (Parigi) e per mezzi produttivi (Productions Lazennec). Rimarrà perché è uno sguardo violento, attento, visionario su un paese e su una città (il Vietnam, Saigon) sepolti per sempre nel nostro immaginario. Rimarrà perché è la prima tappa (si spera non l'ultima) di una risposta vietnamita al grande cinema americano: la faccia visura della luna rispetto a film come *Apocalypse Now* (che Tran ama) e un grande poema barocco (ci ha detto). Il cacciatore *Platoon* o *Full Metal Jacket*. Anche essi film decisivi, capitoli di una poderosa discesa agli inferi che il cinema americano ha compiuto dagli anni '70 in poi ed è tragicamente bello, oggi, che un ragazzo vietnamita di 33 anni, dallo sguardo fanciullesco, segua quello stesso percorso e ritorni dall'inferno con una testimonianza radicalmente diversa ma altrettanto drammatica.

Eviva Tran ed eviva il suo film, dunque. La Bim lo distribuirà in Italia e sarà nostro dovere invitarlo, una volta di più, a vederlo. Un gran bel Leone che forse, trattandosi del Vietnam, dovremmo definire una Tigre, comunque è l'ennesima conferma a suon di Palme, Leoni ed Orsi che laggiù (tra Cina, Corea, Giappone, Hong Kong, ex Urss (asiatica) e Taiwan, un manipolo di registi sta inventando il cinema del 2000. A Venezia '95 non c'erano film cinesi, ma è arrivato il vietnamita di turno, mentre un giapponese della stessa età (Hirokazu Koreeda, classe 1962) vince la più meritata delle Oselle per la sua opera prima *Maborosi* e un giovane di una grande cinematografia asiatica (Abolfazl Jalili, classe 1957), si porta in Iran un'altra Osella.

Ecco bene l'Italia, dalla Mostra, tutti e tre i film vincono qualcosa, e il Premio del Senato a *Pasolini* di Giordana contiene una sottolineatura ironica e polemica voluta dal presidente della giuria Jorge Semprun, un premio di Stato per un film che parla di un delitto «di Stato». Sacrosanto il premio a Goiz George per il suo ritratto di serial-killer nella Germania di Weimar, e condonabile quello alle due attrici di Chabrol. Rimane il Premio della Giuria, che farà arrabbiare sia i fans di Monteiro che quelli di Tornatore. Effettivamente l'ex-aequo riflette la spaccatura dei giurati (4 contro 1 con Semprun neutrale) su due idee di cinema opposte: come il giorno e la notte. Rimangono dell'idea che *A comedy of Deities* di Monteiro sia uno scherzo sofisticato dilatato oltre misura, mentre *L'uomo delle stelle* arricchiisce il palmarès di un regista assai più amato dalle giurie e dal pubblico che non dai giornalisti. E credici, Giuseppe è molto, ma molto meglio così.

## Il Leone in bicicletta a Saigon



Il regista vietnamita Tran Anh Hung, vincitore del Leone d'Oro a Venezia con la moglie, attrice protagonista del film «Cyclo». Tran An Len Khe

Costantini/Ag

**VINCE IL MIGLIORE.** Venezia premia il miglior film in concorso: il Leone d'oro va a «Cyclo», diretto dal giovane vietnamita Tran Anh Hung. Un gran bel film, e chiamiamolo pure la risposta vietnamita ad «Apocalypse Now», se può servire a suscitare curiosità. L'importante è che la gente lo veda (in Italia lo distribuirà la Bim) per conoscere un regista visionario e geniale che ama «Ladri di biciclette».

**TRE ITALIANI SU TRE.** Tre film italiani su tre prendono un premio. Giuseppe Tornatore, con «L'uomo delle stelle», divide con Joao Cesar Monteiro il Gran Premio Speciale della giuria. Isabella Ferrarini (per «Romanzo di un giovane povero» di Ettore Scola) è la migliore attrice non protagonista. «Pasolini. Un delitto italiano» di Marco Tulio Giordana vince la Medaglia della Presidenza del Senato.

**FESTA PER OTTO.** Grande festa per i Leoni alla camera, in particolare per Alberto Sordi che ha passato l'intera giornata di ieri a scherzare con la vecchia amica Monica Vitti. Applausi sentitissimi anche per Giuseppe De Santis, per Ennio Moricone e per Goffredo Lombardo, per lo scoppiettante Martin Scorsese e per l'austero Alain Resnais. Assente, invece, Woody Allen, che comincia domani a girare il suo nuovo film a Venezia.

**APPLAUSI A GREENPEACE.** Una rapida manifestazione di militanti di Greenpeace ha vivacizzato la consegna dei premi (in diretta su Raiuno). I manifestanti innalzando cartelli contro gli esperimenti nucleari di Mururoa hanno fatto una breve corsetta sul palco e sono usciti immediatamente fra gli applausi. È stato il battimani più fragoroso della Mostra.

ANSELMI CRESPI PASSA PATERNO ALLE PAGINE 2 e 3

## Oggi (ore 16) tra mille polemiche torna il campionato Il caso Viali e Mururoa spaccano il pallone

**La «sorpresa» di lor signori**

CLAUDIO FERRETTI

**I**L CALCIO - lo sappiamo - è come Barbie, un gioco di virtù. Non tanto in senso tecnico tattico, per quanto certi aspetti della «zona» siano la quintessenza della virtualità. Parliamo - è ovvio - di economia politica. Può avere un fatturato un gioco? To' primo non è più un cartone animato da quando porta i calzoni lunghi e Disney aveva forse meno slanci infantili e più malizie di *Merry Ford*. Sono performance sensanti anni che il calcio è un pretesto per fare affari politica, propaganda, beneficenza e carità pilosa. Questo lor signori lo hanno sempre saputo.

SEGUE A PAGINA 9

**Noi, cittadini del pianeta**

LORENZO MINOTTI

**L**A FOTO del fungo atomico di Hiroshima credo sia una di quelle immagini che non mancherà in un nessun libro di storia. I danni e gli orrori provocati da quella bomba sono ben stampati nella mente di chiunque in questi ultimi mesi abbia avuto una certa dimestichezza con la lettura dei quotidiani. Ecco per che non ci può essere il minimo dubbio nel condannare quello che la Frank e Clark, in particolare, hanno deciso di fare in quel paradiso terrestre che è la Polonia. Io credo che la mobilitazione generale che si registra in questi giorni in tutto il mondo

Il calcio torna in campo per riprendere il discorso campionato interrotto il 27 agosto dopo la prima giornata. Ma intanto facciamo le polemiche. Sul «gran rifiuto» di Viali ieri è intervenuto anche il presidente della Federazione Matarrese che ha invitato il giocatore a ripensarsi. Viali è stato interpellato a esprimere quei giudizi su Sacchi. È benadito che «comunque la Federazione ha il potere di convocarlo per la Nazionale». Ma anche sulla Lega e sulle altre, dopo il veto alle magliette antinucleari che alcuni giocatori volevano indossare, oggi Reazioni negative non vengono solo da Greenpeace, ma degli stessi atleti e perfino da molti presidenti di società. Oggi, intanto, alle 16 si tornerà a giocare. L'incanto del giorno è Puma inter una partita che ha assunto un'importanza in testa proprio per la squadra di Senko. A parte la sfida tra i nuovi acquisti Stochkov e Roberto Carlos, è già in palio la stessa credibilità del Parma come pretendente allo scudetto. Ma proprio con Asprilla ha abbandonato polemicamente il ritiro accentuando i problemi della squadra. Per il Milan impegno di routine a San Siro contro l'Udinese, mentre la Juventus va a Piacenza. Incanto non facile per la Lazio a Cagliari, mentre la Roma chiude i conti all'Atalanta.

BOLDRINI FOSCHI ZUCCHINI ALLE PAGINE 9 e 10



Lo scozzese David Coulthard in pole position a Monza

Pollaschi/Ag

## Monza, Coulthard sogna

David Coulthard conferma la pole position che lo vedrà davanti a tutti al via del Gran Premio di Monza (Italia, ore 15). Una pole position che i tifosi della Ferrari guardano con un sorriso. Sono molti a sperare infatti che sia proprio Coulthard il pilota che affiancherà il prossimo anno Michael Schumacher alla guida delle «rosse». Ieri Coulthard ha strap-

pato più volte l'applauso quando ha realizzato una vera propria serie di migliori tempi. Nella gnaglia di partenza Schumacher e secondo seguono il ferranista Berger e Damon Hill. L'altro ferranista Alesi è quinto. Intanto Schumacher avrebbe direttamente ricevuto minacce e di essere sotto scorta. «Ma avere la polizia affianco non mi dà affatto fastidio».

ALDO QUARANTA A PAGINA 11

**L'intervista Redgrave «Io, attrice passionaria»**

MARIA GRAZIA GREGORI A PAGINA 7

**Salman Rushdie Esordio in pubblico a Londra**

ALFIO BERNABEI A PAGINA 8

**Multimedia Identikit degli autori in rete**

CARLO INFANTE A PAGINA 6